



L'eredità di Steve



Il mondo sarà sempre più virtuale? Gli uomini (intesi come umanità e non come genere) comunicheranno sempre di più tra loro interfacciandosi attraverso il video di un computer? Una domanda che risuona sinistramente nelle orecchie di qualcuno, molto soavemente in quelle di altri. Di sicuro il mondo, reale e virtuale, sta cambiando. Decisamente in meglio. Non bisogna andare lontano nel tempo per ricordare quando per fare una qualsivoglia ricerca occorreva enciclopedie e molta pazienza. Quando per intenderci non esisteva il 'copia e incolla'. Oggi in un mondo virtuale nel quale quasi tutto è a portata di mano, sempreché si sappia trovare nel (quasi infinito) mare del web, i rischi sono altri. In primis, non riuscire a discernere il vero dal falso, le bufale dalla realtà. Che l'ironia venga scambiata per assoluta verità. Che i montaggi di



video e foto diventino notizia da copertina. È essenziale, quindi, che gli sterminati kilobyte di informazioni di ogni tipo ai quali potenzialmente abbiamo accesso vengano setacciati dal filtro

del raziocinio.

Di web, tecnologia e innovazione era un esperto Steve Jobs. Il creatore della Mela, il rivoluzionario dei chip, l'innovatore della piccola "i" che da prefisso ai nomi comuni come phone, pad è diventata un marchio di fabbrica



Steve Jobs